

# Medjugorje, l'inviato del Papa

## «Qui fa affari anche la camorra»

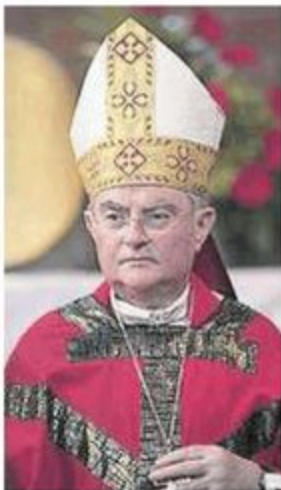
Medjugorje nel mirino anche delle mafie napoletane in cerca di profitti. È il sospetto avanzato, nel corso di un'omelia incentrata sul tema della lotta tra il bene e il male, dall'inviato di papa Francesco a Medjugorje, l'arcivescovo polacco Henrik Hoser, durante una messa celebrata nella cappellina dell'aeroporto Chopin di Varsavia.

Secondo quanto riportato nel blog del giornalista David Murgia, che a sua volta ha ripreso il resoconto del settimanale cattolico polacco Niedziela e della Radio EM, il presule avrebbe detto: «Un altro posto dove c'è una lotta sempre più agguerrita tra il bene e il male è Medjugorje. Da un lato, incontriamo migliaia di giovani che usano il sacramento della penitenza e della riconciliazione. D'altra parte, bisogna essere consapevoli che a causa del massiccio afflusso di pellegrini, questo posto è penetrato dalle mafie, tra cui quelle del Napoletano, che conta sui profitti».

### L'OMELIA

Le parole di Hoser sono state riprese da molti giornali polacchi e hanno cominciato a essere presenti anche sui siti italiani; hanno indignato gruppi di fedeli napoletani per essere stati tirati in ballo con un pregiudizio che li vedrebbe in una corsa al business attraverso le «mafie» anche in un luogo di grande devozione mariana.

In particolare Monsignor Hoser avrebbe pronunciato la sua omelia poco prima di ripartire alla volta della Bosnia Ere-



IL VESCOVO Henrik Hoser

**DA S. MARIA CAPUA VETERE  
LE VERIFICHE  
SUI PELLEGRINAGGI  
DEL PRETE ESORCISTA  
CUGINO DEL PENTITO  
VICINO A ZAGARIA**

govina dove resterà in pianta stabile per conto del Papa: per lui si tratta di un ritorno, dopo l'ispezione già realizzata l'anno scorso per individuare eventuali abusi di natura liturgica.

### LA «MADONNA POSTINA»

Si ricorderà, papa Francesco non ha mai fatto mistero di non credere ad una Madonna che «fa la postina e diffonde messaggi ad una certa ora pre-

stabilita». E la nomina - avvenuta solo un mese fa - del vescovo polacco a «visitatore apostolico a tempo indeterminato» è finalizzata proprio a normalizzare il fenomeno dei pellegrinaggi cresciuti in modo esponenziale: si calcola che almeno un milione e mezzo di persone ogni anno si dirigano da tutto il mondo in questa cittadina della Bosnia Erzegovina che, negli anni Ottanta, era solo un paesino poverissimo. Oggi è un centro vitale e pieno di hotel, attività immobiliari, ristoranti, ostelli, chiese, monasteri sorti attorno al grande santuario nel quale vengono celebrate messe a ripetizione, cresime, confessioni e comunioni.

Il vescovo di Mostar Ratko Peric - sotto la cui giurisdizione si trovava fino a ieri Medjugorje - è sempre stato contrario a riconoscere qualsiasi credibilità, contestando persino le risultanze della commissione istituita da Benedetto XVI.

### L'ESORCISTA

D'altronde, su presunti giri d'affari legati a pellegrinaggi a Medjugorje vertono anche le verifiche della procura di Santa Maria Capua Vetere che indaga sugli abusi e i maltrattamenti dei quali è accusato il giovane sacerdote esorcista di Casapesenna don Michele Barone, cugino omonimo del pentito considerato dalla Dda vicino al boss dei Casalesi Michele Zagaria. Nel mirino dei magistrati centinaia di pellegrinaggi certo favoriti dai contatti con le veggenti di Medjugorje.